

# **A Piacenza Drizzona il rischio di una possibile nuova "Seveso" e "Viareggio ferroviaria"?**

La prossima realizzazione del raddoppio ferroviario della linea Mantova-Piacenza, rappresenta sicuramente un importante, e da tempo atteso, passo in avanti verso il miglioramento del servizio ferroviario, nel segno di una nuova e moderna mobilità per merci e persone.

Era logico e auspicabile supporre che, in previsione di ciò, anche il mondo imprenditoriale iniziasse a pensare su come riorganizzarsi in funzione dell'utilizzo di questa nuova e sostenibile modalità di trasporto.

A Piacenza Drizzona questo è avvenuto con largo anticipo, dal momento che **presso la Provincia di Cremona è già in fase istruttoria la richiesta, avanzata dalla ditta Trasporti Pesanti srl, intesa ad ottenere l'autorizzazione per svolgere, all'interno del proprio polo logistico, l'attività di deposito e trasporto di rifiuti pericolosi e non**. Dalla documentazione presentata risulta che l'elenco dei rifiuti, di cui si chiede il deposito e il trasporto (che avverrà via gomma e treno), comprende tutti i possibili codici di rifiuto codificati a livello europeo, (fatta eccezione per gli esplosivi: fuochi artificiali, munizioni e altri esplosivi di scarto), e con essi, abbiamo motivo di pensare, anche i potenziali rischi e pericoli connessi.

**Strettamente funzionale e indispensabile per lo svolgimento di detta attività, risulta inoltre essere la realizzazione, presso la stazione ferroviaria di Piacenza, di un deposito per merci pericolose**, rispetto al quale, RFI, con inspiegabile e inaccettabile reticenza, ha negato ogni informazione in proposito richiesta prima dal sindaco e, ora, anche dal Prefetto.

**Risulta di grande preoccupazione, per non dire di allarme, il fatto che questa attività interessi anche quest'area ferroviaria, in quanto situata in centro all'abitato del paese, a pochi metri dalle case, dall'asilo nido e dalla scuola materna**, e dove i rifiuti potrebbero sostare anche fino a trenta giorni. Questo per effetto dell'art. 193 bis, introdotto recentemente nel decreto ambientale: " ... *il deposito di rifiuti, nell'ambito dell'attività intermodale di carico e scarico, trasbordo e soste tecniche* (ciò che avverrebbe presso il deposito della stazione ferroviaria)... *non rientra nelle attività di stoccaggio di cui all'art. 183, c.1 lettera aa) a condizione che non superi il termine finale di 30 giorni e che i rifiuti siano presi in carico per il successivo trasporto entro sei giorni dalla data d'inizio dell'attività di deposito...*"

**Qual è il rischio per la popolazione** in caso di un non impossibile incidente ferroviario, dovuto ad una collisione (in stazione transitano già oggi 70 treni al giorno), ad un deragliamento (almeno 5 quelli verificatisi sulla linea Mn-Cr negli ultimi 17 anni), o alla rottura accidentale di un carrello o di un container?

In attesa che la politica e le istituzioni intervengano per dare risposte a questa gravissima situazione, facciamo appello all'applicazione di principi rispetto ai quali riteniamo non sia più possibile derogare.

Il primo è rappresentato dall'**art. 41 della Costituzione**, che così recita: "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana..."

Il secondo è rappresentato dal cosiddetto **principio di precauzione**, sancito dall'art. 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFEU).

**Piacenza Drizzona non deve diventare la sede di due pattumiere potenzialmente pericolose  
NO a depositi di merci e rifiuti pericolosi in centro al paese!  
Invochiamo il principio di precauzione!**

*Piacenza Drizzona, lì 31 ottobre 2020*

*Coordinamento Comitati e Associazioni Ambientaliste del piacentino-casalasco-viadanese  
Legambiente Lombardia - WWF Cremona - Italia Nostra Cremona e Mantova - Legambiente Cremona  
Stati Generali dell'Ambiente e della Salute della Provincia di Cremona*